

LEGGE REGIONALE 9 agosto 1999, n. 31

Costituzione dell'Istituto Triveneto di Alta Cultura Europea (ITACE).

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Commissario del Governo ha apposto il visto

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1

Costituzione dell'Istituto Triveneto di Alta Cultura Europea

1. È costituito l'Istituto Triveneto di Alta Cultura Europea, successivamente denominato ITACE, con sede a Venezia.

2. Per la finalità di cui al comma 1, la Regione Veneto promuove, d'intesa con i soggetti pubblici e privati che esercitano la loro attività economica, formativa e di ricerca principale negli Stati dell'Unione Europea, la costituzione di un Gruppo europeo di interesse economico (GEIE), secondo quanto previsto dal diritto comunitario.

Art. 2

Finalità e obiettivi dell'ITACE

1. L'ITACE, attraverso lo sviluppo di una azione programmata, si propone il raggiungimento delle seguenti finalità e obiettivi:

- a) la diffusione, anche mediante la realizzazione di specifici corsi di formazione europea, della conoscenza delle iniziative della Commissione Europea in materia di sviluppo economico e sociale, di promozione culturale, di tutela ambientale e sanitaria, di assistenza sociale;
- b) la conoscenza delle proposte europee in materia di formazione e ricerca scientifica e tecnologica, anche al fine di individuare specifiche azioni di intervento regionale e di favorire e promuovere l'inserimento delle forze locali in progetti di collaborazione europea;
- c) l'organizzazione di convegni e seminari di studio, fra operatori economico/sociali e le forze della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica, al fine di favorire la crescita di una comune cultura dello sviluppo di dimensione europea;
- d) la collaborazione fra enti locali, università, enti di ricerca, industria, forze sociali su argomenti scientifici e culturali di interesse generale, anche al fine di elaborare possibili iniziative legislative di settore.

Art. 3

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, quantificabili in lire 1.000 milioni per l'esercizio finanziario 1999, si fa fronte mediante riduzione di lire 500 milioni dal capitolo n. 3426 e di lire 500 milioni dal capitolo n. 7040, in termini di competenza e di cassa, e contemporanea istituzione, nel medesimo stato di previsione della spesa, del capitolo n. 70098 denominato "Spese per l'Istituto Triveneto di Alta Cultura Europea (ITACE)" con lo stanziamento di lire 1.000 milioni in termini di competenza e di cassa.

2. Per gli esercizi finanziari successivi al 1999, lo stanziamento è determinato ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 9 agosto 1999

Galan

Dati informativi concernenti la legge regionale 9 agosto 1999, n. 31

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo.

Pertanto, si declina da ogni responsabilità conseguente da eventuali errori contenuti nei singoli elaborati o che potessero derivare da indicazioni non conformi ai testi di riferimento.

Per comodità del lettore e per facilitare la ricerca dei contenuti della legge regionale 9 agosto 1999, n. 31, qui di seguito sono pubblicati a cura del direttore:

- 1 - Indice degli articoli;
- 2 - Procedimento di formazione della legge regionale;
- 3 - Relazione al Consiglio regionale;
- 4 - Stanziamento in bilancio per il 1999;
- 5 - Struttura responsabile degli adempimenti procedurali;

1. Indice

Art. 1 - Costituzione dell'Istituto Triveneto di Alta Cultura Europea

Art. 2 - Finalità e obiettivi dell'ITACE

Art. 3 - Norma finanziaria

2. Procedimento di formazione della legge regionale 9 agosto 1999, n. 31

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 27 luglio 1998, dove ha acquisito il n. 459 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Vanni e Vigna;
- Il progetto di legge è stato assegnato alle commissioni consiliari 1^a e 3^a in data 5 agosto 1998 e 6 in data 3 novembre 1998;
- La 1^a commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 1^o giugno 1999, presentandolo all'assemblea consiliare unitamente alla prescritta relazione, ai sensi dell'art. 24 del provvedimento del Consiglio regionale 30 aprile 1987, n. 456;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Valter Vanni, ha esaminato e approvato a maggioranza il progetto di legge con deliberazione legislativa 16 luglio 1999, n. 6580;
- La deliberazione legislativa è stata inviata al Commissario del Governo in data 20 luglio 1999;
- Il Commissario del Governo, con nota 31 luglio 1999, n. 1402/23006, ha trasmesso copia della deliberazione legislativa munita del visto di cui al 1^o comma dell'art. 127 della Costituzione.

3. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

è persino banale segnalarlo: per entrare e rimanere, nell'"Europa dei saperi" è necessario investire di più e meglio nelle risorse umane, aprendo finalmente prospettive di formazione permanente. Ciò implica, nella nostra come nelle altre regioni del Paese, l'avvio di una forte trasformazione che sappia contestualmente valorizzare le esperienze e i risultati che hanno finora caratterizzato la realtà regionale.

Recenti e autorevoli rapporti internazionali hanno individuato e indicato le implicazioni specifiche che la cosiddetta "globalizzazione" presumibilmente indurrà nel nostro sistema di formazione.

Si può sinteticamente affermare che le prossime sfide coinvolgeranno, insieme, i seguenti soggetti:

- attori del mondo produttivo e delle loro associazioni, cui spetta il compito di disegnare un futuro credibile per l'impresa triveneta del 2000;
- forze della formazione intermedia, che devono intervenire urgentemente sul processo di riqualificazione a breve termine del sistema d'impresa del Triveneto e devono saper immaginare il futuro assetto della formazione intermedia;
- forze dell'alta formazione, e in primo luogo le grandi Università trivenete, che devono aggiornare i loro modelli formativi, in parte obsoleti e inadeguati alle esigenze del futuro, e saper interpretare attivamente i bisogni di formazione;
- forze della ricerca, che devono contribuire a rafforzare l'interfaccia fra mondo della ricerca e mondo della produzione industriale;
- forze della cultura, cui spetta il compito di garantire un costante raccordo fra sviluppo economico e sviluppo culturale del Triveneto.

Queste forze vanno raccolte intorno a obiettivi che possono essere immediati o di lungo periodo, ma che devono comunque definirsi sulla base di una analisi organica.

Nonostante una marcata propensione all'innovazione spontanea, la nostra piccola e media industria non è in grado di sfruttare pienamente i vantaggi della ricerca scientifica soprattutto perché il livello e il tipo di formazione dei suoi quadri, dirigenti e intermedi, non le consentono di trasformare in effettivo vantaggio competitivo i risultati della ricerca stessa. In un certo senso, i problemi degli enti di ricerca, che in fatto di qualificazione non possono essere messi in discussione, sono dello stesso tipo. Ovviamente i ricercatori più preparati sanno bene come realizzare prodotti innovativi. Ciò di cui è più difficile rendersi conto è che l'innovazione di prodotto gestita da un ambiente industriale organizzativamente impreparato è quasi sempre fallimentare, e che le esigenze di riqua-

lificazione e riorganizzazione aziendale vengono prima e non dopo quelle della ricerca innovativa, il che pone problemi di pianificazione aziendale non banali.

Fare cultura dello sviluppo significa in primo luogo avvicinare gradualmente, su questo punto, posizioni che appaiono ancora piuttosto lontane fra loro, cercando di attuare un rapporto più diretto tra formazione e sistema di piccole e medie imprese.

Per porre rimedio a una situazione deficitaria come quella descritta si richiede un disegno organico, scandito temporalmente in modo da distinguere le esigenze di breve periodo da quelle strategiche.

Nel breve periodo vi sono due operazioni su cui bisogna incamminarsi velocemente:

- aiutare l'impresa veneta a riqualificarsi in tempi brevi, cominciando dalla riqualificazione del personale esistente, dei quadri intermedi;
- potenziare l'interfaccia fra sistema produttivo e sistema della ricerca.

A lungo termine, è necessario procedere:

- al rinnovamento degli schemi e dei programmi formativi, in senso più aderente alle indicazioni europee e tenendo conto del ruolo prevalente della piccola e media impresa nella nostra regione, senza appiattire la formazione sulla domanda di mercato;
- a un migliore inserimento strategico della regione nei sistemi nazionale ed europeo della ricerca scientifica e tecnologica.

L'Istituto Triveneto di Alta Cultura Europea (ITACE) avrà il compito primario di favorire la comunicazione, e cioè lo scambio di conoscenze, esperienze, valutazioni e progetti, fra le forze produttive e sociali del Triveneto e d'Europa, allo scopo di favorire la formazione di una "cultura dello sviluppo" capace di armonizzare i valori storici del Triveneto agli obiettivi generali della programmazione europea.

In armonia con queste finalità, l'ITACE avrà i seguenti obiettivi:

- promuovere la diffusione, anche mediante la realizzazione di specifici corsi di formazione europea, della conoscenza delle iniziative della Commissione Europea in materia di sviluppo economico e sociale, di promozione culturale, di tutela ambientale e sanitaria, di assistenza sociale;
- approfondire la conoscenza delle proposte europee in materia di formazione e ricerca scientifica e tecnologica, anche al fine di individuare specifiche azioni di intervento regionale e di favorire e promuovere l'inserimento delle forze locali in progetti di collaborazione europea;
- organizzare occasioni di incontro, come convegni e seminari di studio, fra operatori economico/sociali e forze della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica, al

fine di favorire la crescita di una comune cultura dello sviluppo di dimensione europea;

- promuovere la collaborazione fra enti locali, università, enti di ricerca, industria, forze sociali su argomenti scientifici e culturali di interesse generale, anche al fine di elaborare possibili iniziative legislative di settore.

La formazione, oggi, deve non tanto trasmettere saperi già dati una volta per tutte, quanto consentire a chi opera sul campo di organizzare e riorganizzare il proprio "fare" e "saper fare", rendendo possibile sia l'affinamento che l'estensione e il trasferimento delle esperienze già compiute. Può farlo, come si diceva all'inizio, soltanto attraverso una forte integrazione tra scuola, formazione professionale, università e mondo produttivo.

L'ITACE viene pensato, e proposto, come il "luogo" in cui si rende praticabile l'incontro tra i vari attori della formazione.

L'articolo 1 del progetto di legge propone, per la costituzione dell'Istituto Triveneto di Alta Cultura Europea (ITACE), la istituzione di un Gruppo europeo di interesse economico (GEIE), strumento giuridico previsto dal diritto comunitario, capace di far interagire fra loro livelli ed esperienze diverse di ricerca e formazione.

L'articolo 2 enuncia le finalità e gli obiettivi dell'ITACE.

L'articolo 3, infine, espone la norma finanziaria.

Sulla presente proposta di legge la Prima Commissione consiliare in data 25 maggio 1999, si è espressa favorevolmente all'unanimità.

4. Stanziamento in bilancio per il 1999

— Capitolo 70098 L. 1.000 milioni
"Spese per l'Istituto Triveneto di Alta Cultura Europea (ITACE)"

5. Struttura responsabile degli adempimenti procedurali:

- Direzione regionale cultura, informazione e flussi migratori